

<b>ELABORATO</b>	<b>ANNO DI EMISSIONE</b>	<b>REV.</b>
Allegato DVR - Valutazione Rischi LavoratriciMadri	2021	002/2024



**Istituto Superiore Statale  
PACIFICI E DE  
MAGISTRIS**

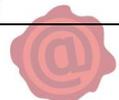
C.M. LTIS00600X • C.F. 91007010597 • C.U. UFQY89

**VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE  
DELLE  
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E  
PUERPERIO**

**Allegato al Documento di Valutazione dei rischi  
Anno 2024 Rev.02**

# SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1	SCOPO	3
1.2	FONTI NORMATIVE	4
<b>2</b>	<b>PROCEDURE ADOTTATE</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ISTITUTO SCOLASTICO</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/ PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA</b>	<b>8</b>
4.1	RISCHI VALIDI PER TUTTE LE MANSIONI, IN QUANTO LEGATI ALLE CONDIZIONI INDIVIDUALI E ALLO STATO DI SALUTE PERSONALE	8
4.2	LAVORO A CONTATTO DIRETTO CON ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	8
4.3	MANSIONE : COLLABORATRICE SCOLASTICA	9
4.4	MANSIONE : DSGA E ASSISTENTE AMMINISTRATIVA	12
4.5	MANSIONE : DOCENTE	14
4.6	MANSIONE : DOCENTE DI SOSTEGNO	15
4.7	MANSIONE : INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA	16
4.8	MANSIONE : ASSISTENTE TECNICA LABORATORIO	17

<b>Redatto e sottoscritto</b> (Dirigente Scolastico) Rossella Marra	
<b>Verificato</b> (Responsabile S.P.P.) Gianluca Morea	
<b>Verificato</b> (Il Medico Competente) Nazzareno Di Macio	 Nazzareno Di Macio 28.02.2024 11:50:17 GMT+01:00
<b>Controllato e approvato</b> (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) Giuseppe Filigenzi	 Nazzareno Di Macio 28.02.2024 11:50:17 GMT+01:00 

# 1 PREMESSA

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro. Il documento si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001.

La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Dunque nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella Legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

- 1) **agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti (quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione), movimentazione manuale dei carichi, rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.
- 2) **agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.
- 3) **agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicinali antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

## Doveri delle lavoratrici

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il Dirigente Scolastico del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali sono i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per l'Istituto, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

## Compiti del Dirigente Scolastico

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il Dirigente Scolastico del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

## Valutazione dei rischi

Punto di partenza è l'articolo 3 della Legge n° 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, il Dirigente Scolastico potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 ed al D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

## 1.1 SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione fornisce delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

## 1.2 FONTI NORMATIVE

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti di quanto previsto dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.2001 n.151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 n.1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 n.432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n.977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 n.1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 n.903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro (Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore 24 alle ore 6 dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino)
- D.P.R. 13.02.1964 n.185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 17.03.1995 n.230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 n.645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di puerperio/allattamento
- Legge 17.10.1967 n.977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 n.303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 n.1124 Testo unico per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 n.194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs. 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 n.345 Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 n.53 Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità
- Linee Guida Min. Lav. e Pol. Soc. per la tutela della salute delle lavoratrici madri e linee di indirizzo per l'applicazione del D. Lgs. 151/01 - artt. 7-8-11 e 12

## 2 PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente all'Ispettorato del lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

### 1) In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO

La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra all'Ispettorato del lavoro la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

### 2) In caso di LAVORO A RISCHIO

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale di valutazione dei rischi), ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva. In particolare il datore di lavoro assume in questo caso i seguenti obblighi:

- 1) **Identificare**, in collaborazione con il RSPP e con il MC, consultato il RLS, le mansioni/lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento (secondo Linee Guida redatte dal Min. del Lavoro);
- 2) **Integrare il DVR** con l'analisi e l'identificazione delle operazioni incompatibili, indicando per ognuna di tali mansioni a rischio le misure di prevenzione e protezione che intende adottare:
  - modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
  - spostamento della lavoratrice ad altra mansione non a rischio;
  - assistenza al lavoratore per richiesta alla DTL di interdizione anticipata dal lavoro
- 3) **Informare** tutte le lavoratrici in età fertile dei risultati della valutazione e della necessità di segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.
- 4) Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta all'Ispettorato del lavoro.
- 5) Se non è possibile lo spostamento, il datore di lavoro lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell'interessata.
- 6) Qualora la lavoratrice si presenti direttamente all'Ispettorato del lavoro, quest'ultimo procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.
- 7) L'Ispettorato del lavoro approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario.
- 8) Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice l'Ispettorato del lavoro valuta la compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.
- 9) Nello specifico le procedure adottate per il trattamento della situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo la griglia riportata nel DVR già in atti alla Scuola.

### 3 ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresì viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria), di tecnico di laboratorio e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

- 1) **Servizio refettorio:** lo svolgimento di questo servizio non comporta necessariamente la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico in quanto la preparazione e distribuzione pasti è spesso affidata a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.
- 2) **Attività di laboratorio didattico:** viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.
- 3) **Attività direzionale e amministrativa:** è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della scuola, comporta l'uso di videotermini e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).
- 4) **Pulizia dei locali:** questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici, anche se per ridotto orario all'interno del proprio turno lavorativo (quasi sempre a scuola è prevista una ditta esterna per le pulizie). Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

Tabella di sintesi di esposizione ai rischi per il personale

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/attenuazione a cura dell'organizzazione scolastica
<b>Docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sforzo vocale</li> <li>▪ Stress</li> <li>▪ Danni da posture scorrette</li> <li>▪ Allergie di tipo respiratorio</li> <li>▪ Scivolamento e cadute accidentali</li> <li>▪ Rischio biologico da contatto con materiale organico</li> <li>▪ Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi/aggressioni</li> <li>▪ Elettrocuzione da attrezzature</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sensibilizzazione a collaborazione</li> <li>▪ Favorire l'alternanza delle attività</li> <li>▪ Frequente pulizia dei locali</li> <li>▪ Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione</li> <li>▪ Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primointervento</li> <li>▪ Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma</li> </ul>
<b>Docenti e tecnici di laboratorio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Stress</li> <li>▪ Danni da posture scorrette</li> <li>▪ Allergie di tipo respiratorio</li> <li>▪ Scivolamento e cadute accidentali</li> <li>▪ Rischio biologico da contatto con materiale organico</li> <li>▪ Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi</li> <li>▪ Elettrocuzione da attrezzature</li> <li>▪ Esposizione a sostanze chimiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sensibilizzazione a collaborazione</li> <li>▪ Favorire l'alternanza delle attività</li> <li>▪ Frequente pulizia dei locali</li> <li>▪ Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche</li> <li>▪ Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primointervento</li> <li>▪ Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma</li> </ul>
<b>Collaboratrici scolastiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Movimentazione dei carichi</li> <li>▪ Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche</li> <li>▪ Scivolamento e cadute accidentali</li> <li>▪ Rischio biologico da contatto con materiale organico                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Allergie di tipo respiratorio</li> <li>▪ Elettrocuzione da attrezzature</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 20 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti</li> <li>▪ Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo</li> <li>▪ Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</li> <li>▪ Favorire il ricambio dell'aria nei locali</li> <li>▪ Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione</li> <li>▪ Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento</li> <li>▪ Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione e a norma</li> </ul>

<p style="text-align: center;"><b>Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Manipolazione sostanze chimiche (toner)</li> <li>▪ Affaticamento visivo</li> <li>▪ Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate</li> <li>▪ Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità</li> <li>▪ Inquinamento dell'aria</li> <li>▪ Scivolamento e cadute accidentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati</li> <li>▪ Favorire l'alternanza delle attività</li> <li>▪ Verifica organizzativa</li> <li>▪ Divieto di fumo e pulizia frequente</li> <li>▪ Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione</li> </ul>
---	---	---

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopracitate.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino.

In tal senso:

- se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati;
- se tali rischi sono compresi nell'allegato C del D.Lgs. 151/01 devono essere oggetto di misure qualitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in puerperio/allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

- 1) esistano rischi per gravidanza e puerperio/allattamento
- 2) in caso positivo, se esiste possibilità di altra mansione:
  - 2.1) nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL);
  - 2.2) nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL).

Nel caso del punto 2.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

## 4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA/ PUERPERIO/ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

### 4.1 Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

- L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o puerperio/allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.
- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori, emorroidi, Stanchezza, fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in puerperio/allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Ad esempio, le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

### 4.2 Lavoro a contatto diretto con alunni diversamente abili

Mansione	Fattore di rischio Esposizione pericolosa	D.Lgs. 151/01 D.Lgs.81/08	Periodo di astensione
Tutto il personale ed in modo particolare gli insegnanti di sostegno	Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito	All. A lett. L	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività) valore limite MMC: in gravidanza <0.85 NIOSH astensione se: indice di rischio >0,85 con costante di peso 5 kg) post parto <1 NIOSH astensione se: se indice di rischio >1 (con costante di peso 15 kg), cioè quando è prevista la sorveglianza sanitaria	All. C lett. A punto 1. b)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale con rischio di trasmissione al neonato <i>citomegalovirus</i> , attraverso urine e saliva soprattutto nella fascia di età 0-3 anni <i>virus della rosolia e della varicella</i> : rischio, nelle prime 20 settimane di gestazione, in assenza di copertura immunitaria o in caso di epidemia ogni altro agente non menzionato in All. B al D. Lgs.151/01	All. B lett.A punto 1.b)  All. C lett.A punto 2.	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto

### 4.3 Mansione: Collaboratrice scolastica

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività Pregiudizievole		Valutazione
			G	P	
<b>Pulizie</b>	Postura eretta oltre 2 ore		X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto. <b>E possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Impiego ed utilizzo e diprodotti di pulizia pericolosi per la salute(rischio chimico)	All. C lett. A punti 3 a),b) All. A lett.C	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto. <b>E possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Movimentazione manuale dei carichi	All. A lett. F G All. C lett.A punto 1 b)	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativodalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Uso di scale	All. A lett. E	X		
	Posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento)	All. A lett. F All. C lett. A punto 1 b)	X		
<b>Fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.)</b>	Lunghi spostamenti interni		X		Compatibile
<b>Vigilanza/ausilio ad alunni con disabilità psichica o fisica</b>	Colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica)	All. A lett. F, G L	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativodalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Affaticamento eccessivo(ausilio a disabili fisici)				

<b>Ausilio ai bambinini loro bisogni corporali</b>	Biologico (infezioni)	All. B lett.A punto 1b) All. Clett. A punto 2	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidenza e per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Esecuzione difotocopie (oltre 3 ore/giorno)</b>	Postura eretta (la valutazione è rinviata allavalutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario)		<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periododi interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietarequesta attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Trasporto e predisposizione attrezzatura e apparecchi elettrici per le lezioni</b>	Affaticamento fisico eccessivo movimentazione di carichi	All. A lett. F eG All. C lett.A punto 1b)	<b>X</b>		Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Elettrocuzione		<b>X</b>		Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Centralino e Portineria</b>	Posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore)				Potenzialmente incompatibile deve essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza e fino al termine del periododi interdizione dal lavoro
<b>Vigilanza in un'area della scuola</b>	Posizione seduta per tempo eccessivo				Compatibile
<b>Assistenza dei bambini per vari motivi</b>	Sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento	All. A lett. F eG All. C lett.A punto 1b)	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periododi interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>

<b>Assistenza in mensa</b>	Postura eretta per circa 1ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera lametà dell'orario	All. A lett. F G			Compatibile se non supera metàdell'orario lavorativo <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Rumore superiore a 80dB(A) e inferiore a 85 dB(A)			<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periododi interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Stazione eretta per l'intera mansione</b>	Postura eretta oltre 4 ore	All. A lett. F G			Vietato con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periododi interdizione dal lavoro Se nella valutazione individualizzata, la lavoratrice risulterà superare la metà dell'orario, dovrà essere quanto meno spostata adaltra mansione. <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>

#### **VALUTAZIONE generale sulla mansione**

In genere le lavoratrici sono esposte a diversi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' però quasi sempre possibile eliminare alcune fasi lavorative in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

#### **MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:**

E' indispensabile esentare alcune fasi lavorative dalla mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Solo nei casi di impossibilità di spostamento ad altra mansione verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

- 1) Esenzione in gravidanza e puerperio dell'attività di pulizie
- 2) Esenzione in gravidanza e puerperio dell'attività di vigilanza/ausilio ad alunni con disabilità psichica o fisica
- 3) Esenzione in gravidanza e puerperio dell'attività di ausilio ai bambini nei loro bisogni corporali
- 4) Esenzione in gravidanza e puerperio dell'attività di trasporto e predisposizione attrezzatura e apparecchi elettrici per le lezioni
- 5) Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevarre pesi eccedenti 3 kg
- 6) Divieto in gravidanza uso di scale e simili

#### **MISURE GENERALI:**

- 1) Ergonomia delle sedute
- 2) Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto
- 3) Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale)
- 4) Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- 5) Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- 6) Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

## 4.4 Mansione : DSGA e Assistente Amministrativa

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività pregiudizievole		Valutazione
			G	P	
<b>Lavoro al VDT</b>	Lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza)	Art. 17 comma 1	<b>X</b>		Compatibile escluso il terzo mese pre-parto, si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore/giorno di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo. <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Archiviazione Manipolazione e trasporto plich</b>	Archiviazione pratiche e trasporto plich (fatica fisica) posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plich in posizioni molto basse o molto alte	All. A lett F G	<b>X</b>		Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Uso di scale	All. A lett. E	<b>X</b>		Vietato con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg	All. A lett F G	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
<b>Front Office (stazione eretta) ricevimento del pubblico allo sportello</b>	Posizione eretta complessivamente superiore a 4 ore (riguarda solo alcune lavoratrici)	All. A lett. F G	<b>X</b>		Vietato con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Posizione fissa				Compatibile

### VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza.

E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione.

Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

### MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- 1) Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario
- 2) Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg
- 3) Divieto in gravidanza uso di scale e simili
- 4) Divieto in gravidanza di prendere/riporre fascicoli ecc. in posizioni affaticanti

- 5) Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 3 ore/giorno in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più frequenti; verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria.

**MISURE GENERALI:**

- 1) Ergonomia delle sedute
- 2) Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
- 3) Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- 4) Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- 5) Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

## 4.5 Mansione: Docente

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività pregiudizievole		Valutazione
			G	P	
<b>Insegnamento</b>	Stress lavoro- correlato (burn-out aggravato dallo stato particolare che in maternità può arrivare al punto di rottura				Compatibile Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore. Eventualmente saranno inviati alla DPL per una valutazione e misure appropriate (interdizione in gravidanza)
	Biologico	All. B lett. A punto 1b) All. C lett. A punto 2	<b>X</b>	<b>X</b>	Possibile astensione obbligatoria in base a risultanze del medico curante e/o valutazioni specifiche delle condizioni di lavoro
<b>Insegnamento (solo docenti di attività motoria e di educazione fisica)</b>	Stazione eretta per oltre metà dell'orario	All. A lett. F e G	<b>X</b>		Vietato con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro <b>E' possibile modificare l'orario lavorativo mantenendo la mansione</b>

### VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze del medico curante.

### MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

- 1) Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario
- 2) Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg
- 3) Divieto in gravidanza di uso di scale e simili

### MISURE GENERALI:

- 1) Ergonomia delle sedute
- 2) Organizzazione del lavoro in modo corretto
- 3) Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata.
- 4) Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- 5) Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- 6) Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro

## 4.6 Mansione: Docente di sostegno

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività pregiudizievole		Rischio
			G	P	
<b>Insegnamento sul sostegno</b>	Biologico (infezioni) nell'assistenza	All. B lett. A punto 1b) All. C lett. A punto 2	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidenza e per i 7 mesi dopo il parto (può essere richiesta verifica ASL per il periodo di allattamento)
	Affaticamento eccessivo (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici)	All. A lett. F e G All. C lett. A punto 1 b)	<b>X</b>	<b>X</b>	Da valutare a seconda dei casi concreti. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento È possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione
	Reazioni impulsivee violente aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute) nel caso di disabili psichici	All. A lett. F, G e L	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro Se il rischio aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza

### VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese successivo al parto.

In particolare, non si può escludere in assoluto che vi sia esposizione a rischio biologico per la docente di sostegno, dovendo intendersi per agenti biologici "toxoplasma" e "virus della rosolia" poiché espressamente elencati nell'Allegato B del D.lgs. 151/01, ma implicitamente anche ogni altro agente biologico non citato, essendo l'elenco dell'allegato su citato un elenco "non esaustivo", come appunto lo intitola la stessa norma.

## 4.7 Mansione: Insegnante scuola dell'infanzia

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività Pregiudizievole		Rischio
			G	P	
<b>Insegnamento scuola infanzia</b>	Sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente i bambini)	All. A lett. F G All. C lett. A punto 1 b)	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto
	Biologico (infezioni per stretto contatto e igiene personale dei bambini)	All. B lett. A punto 1b) All. C lett. A punto 2	<b>X</b>	<b>X</b>	Incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto
	Colpi, urti e cadute (dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini)	All. A lett. F G L	<b>X</b>		Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
	Stazione eretta per oltre metà dell'orario	All. A lett. F G	<b>X</b>		Vietato con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

### VALUTAZIONE generale sulla mansione:

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibilità di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese successivo al parto.

In particolare, non si può escludere in assoluto che vi sia esposizione a rischio biologico per la docente di sostegno, dovendo intendersi per agenti biologici "toxoplasma" e "virus della rosolia" poiché espressamente elencati nell'Allegato B del D.lgs. 151/01, ma implicitamente anche ogni altro agente biologico non citato, essendo l'elenco dell'allegato su citato un elenco "non esaustivo", come appunto lo intitola la stessa norma.

## 4.8 Mansione: Assistente Tecnica Laboratorio

Attività	Rischio	Riferimento D.Lgs.151/01	Attività Pregiudizievole		Rischio
			G	P	
<b>Attività propedeutica alla didattica</b>	Rischio chimico preparazione di soluzioni e composti per le esperienze di laboratorio	All. C lett. A punti 3 a), b) All. A lett. C	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Rischio biologico preparazione di soluzioni e composti per le esperienze di laboratorio	All. B lett. A punto 1b) All. C lett. A punto 2	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>
	Movimentazione manuale dei carichi: manovra di apparecchiature pesanti per le esperienze di Laboratorio	All. A lett. F, G e L	X	X	Incompatibile con allontanamento dalla mansione in gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro Potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto <b>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione</b>

### VALUTAZIONE generale sulla mansione

In genere le lavoratrici sono esposte a diversi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' però quasi sempre possibile eliminare alcune fasi lavorative in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili.

### MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:

E' indispensabile esentare alcune fasi lavorative dalla mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Solo nei casi di impossibilità di spostamento ad altra mansione verrà richiesta con lettera alla Direzione Provinciale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto.

- 1) Esenzione in gravidanza e puerperio dell'attività propedeutica alla didattica

### MISURE GENERALI:

- 1) Ergonomia delle sedute
- 2) Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione.
- 3) Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza.
- 4) Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro.